

Pronta la Festa, apre Fo «ecologista»

Quasi fatto il programma dell'Unità. Il via a Bologna il 25

LUANA BENINI

ROMA Un corteo di macchine ecologiche che partirà da Piazza Maggiore e approderà al Parco Nord e uno spettacolo di Dario Fo sul tema: «Un polmone da bambino vecchio». Si aprirà così il 25 agosto la Festa nazionale dell'Unità di Bologna. Un exploit sul tema dell'ambiente e dell'inquinamento. Ad accogliere i visitatori, la ciocciola di Internet, logo della lunga kermesse dedicata, quest'anno, al fenomeno invasivo della comunicazione.

Si andrà avanti fino al 18 settembre nella cittadella pulsante intorno a uno spazio centrale pensato come piazza reale e telematica, modulando il programma sui quattro filoni principali: internazionale, di politica italiana, la Casa dei pensieri (dove farà la sua comparsa, fra gli altri, anche l'amato autore della «Storia della gabbianella e del gatto che le insegnò a volare», Sepulveda, in un dibattito con la ministra Giovanna Melandri), radici e valori (dove andranno in onda i ricordi di Giancarlo Pajetta, Giorgio Amendola, Ugo La Malfa, Sandro Pertini, Don Milani: cinque personalità a segnare un percorso, radici e valori, appunto, di quella storia che ha condotto alla nascita dei Ds).

Questa potrebbe essere però la prima (e speriamo l'ultima) Festa dell'Unità senza l'Unità. E non è cosa secondaria. Anzi alquanto scomoda e imbarazzante anche per il responsabile Pino Soriero che oggi avrà un incontro con gli or-



ganizzatori bolognesi «per discutere su come dare visibilità al rilancio del giornale nei vari spazi della festa»: «Su questo dice - c'è una spinta dal basso verificata sul campo nelle tante feste che hanno appena chiuso i battenti o che sono in corso». Insomma, ammette, «non vedo l'ora che riapra il giornale perché non voglio essere il responsabile delle feste dell'Unità senza l'Unità». Il programma dettagliato verrà presentato in conferenza stampa alla vigilia dell'apertura. Si sa già comunque che il giorno 26 sarà quello dell'«Africa day». Due dibattiti, sulla cancellazione del debito e sulle guerre africane (con la partecipazione degli esponenti del mondo cattolico in prima linea nelle zone più esposte) e la sera, spettacolo organizzato dal gruppo africano

«Africa x».

Il 27 si darà inizio al programma più politico. Arriveranno Castagnetti e Mastella che insieme a Luigi Berlinguer e Bersani discuteranno del futuro del centrosinistra. Il 3 settembre ci sarà il presidente del Consiglio, Giuliano Amato, il 7 Francesco Rutelli discuterà con Folena e Enrico Letta, il 9 Walter Veltroni presenterà il suo libro sull'Africa, il 14 ci sarà Massimo D'Alema intervistato da Ezio Mauro. E poi, ancora, Sergio Cofferati (2 settembre), Luciano Violante (8 settembre) e a seguire tutti gli esponenti più autorevoli della Quercia. Da segnalare, l'11 settembre, nella giornata dell'anniversario del colpo di stato in Cile, il concerto degli Inti Illimani, e il 15 settembre la giornata dedicata ai giovani con programma

no-stop dalle 15 alle 21 organizzato dalla televisione Mtv.

Un posto importante nella festa è riservato allo sport. Tutte le sere partite di volley, di basket, di calcetto, di tiro con l'arco, di free climbing. Il 7 settembre, la conclusione del «Challenge. Corri con l'Unità», il 3 la seconda edizione della gara internazionale di ciclismo femminile con le migliori atlete del mondo. E naturalmente, gastronomia: quattro ristoranti di pesce, l'osteria friulana, il ristorante Corte estense, la ristorazione veloce e i bar per il pubblico della notte. Anche l'andare al ristorante, quest'anno, può acquistare una valenza di impegno politico visto che, pagando il conto, si doneranno 500 lire ai progetti per l'Africa sostenuti dai Ds.

IL FILM

Il regista Segre:
«All'Unità ho visto
una sinistra viva»

VENEZIA Nonostante le difficoltà del centro-sinistra, la litigiosità dell'Ulivo, gli scismi di Di Pietro e le incertezze sulla premiership, c'è qualcuno che crede che la sinistra sia «viva». È Daniele Segre, 48/enne filmmaker indipendente piemontese che, paradossalmente, ha ricavato questa impressione dopo aver filmato e raccontato gli ultimi concitati giorni prima della chiusura (provvisoria) dell'«Unità», testata storica della sinistra fondata da Antonio Gramsci. «Stavo filmando gli operai della Nuova Scalinari a Villacidro seduti per protesta sui bombole di propano - racconta Segre - , quando ho letto che le scorte della carta per l'Unità si stavano esaurendo. Siccome concepisco la mia videocamera come un "pronto soccorso" dell'immagine, ho capito che dovevo trasferirmi».

Il risultato di quel lavoro, intitolato Via Due Macelli. Italia-Sinistra senza Unità, che in origine doveva essere solo un mediometraggio, è diventato un curioso serial in dieci lunghe puntate che il Festival del cinema di Venezia proietterà per tutto l'arco della manifestazione. E così, dopo i minatori del Sulcis, gli operai a rischio di licenziamento di varie fabbriche, i giovani down e quelli sieropositivi per la prima volta Segre, maggior esponente italiano del cosiddetto cinema «utile», ha ritratto i giornalisti.

L'ARCHIVIO DE L'UNITÀ



Quella carovana per la pace nel Vietnam

In apparenza, può sembrare una foto ordinaria, un'immagine scaduta: c'è un'auto, c'è una corriera, c'è un'insegna piantata su un edificio signorile, forse baronale, e c'è ancora la folla domestica delle partenze, dei piccoli addii, composta soprattutto da maschi adulti.

Insomma, potrebbe essere lo squarcio di un set ideale, perfetto per la commedia all'italiana, qualcosa come «Sedotta e abbandona-».

ta».

Tuttavia, l'impressione non è proprio esatta: siamo in Sicilia nell'aprile del 1967, è vero, ma bastano però quei due manifesti tipografici incollati sui lunotti a rovesciare il senso apparente della storia.

La «Carovana per la pace nel Vietnam» si appresta a partire da Catania.

Una 500 bianca, simbolo di sicuro materialismo storico, porterà in giro per una sola frase: «Go home». La solidarietà internazionale è ormai cosa fatta.

FULVIO ABBATE

f.abbate@tiscalinet.it

